Sabato 16 Maggio 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 116.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni, presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Le Scuole italiane all'estero e tre Deputati del Friuli.

Nella discussione generale concernente il bilancio del Ministero degli Esteri, si toccò appena delle Scuole, e ne spetta il merito principale ad un Deputato del Friuli, l'on. Cavalletto. Ma per la discussione dell'articolo che più propriamente le riguarda, sono già inscritti, quali Oratori contro la loro soppressione, altri due nostri Deputati, gli onorevoli Solimbergo e Marinelli.

All'on. Cavalletto il Ministro Di Rudinì ha già risposto: essere dolente di avere dovuto ridurre gli stanziamenti per le Scuole, e di non poter fare di più per esse, amenochè non si trovassero nuove economie o gli venissero dal Parlamento consentite nuove imposte.

Ed è probabile che eziandio, dopo la discussione speciale, l'on. Di Rudinì ripeterà ciò, confermando il dilemma; poichè, se la Camera s'incalorirà per siffatto argomento, potrebbe accadere che le *scuole all'estero* doventassero un inciampo pel Ministero.

Difatti nella Stampa, da settimane, si censurarono con certa acrimonia, a questo riguardo, i provvedimenti, tacciati di autoritarismo, del Ministro e dell'on. D'Arco sotto-Segretario di Stato; quindi i tre Deputati del Friuli, col protestare contro di essi, sanno di avere favorevole quella che dicesi opinione pubblica. Poi, se all'on. Crispi e all'on. Damiani, sedenti alla Consulta, si attribuirono errori parecchi nella scelta di Direttori e di Insegnanti per quelle Scuole; quasi universale era il riconoscimento della utilità loro come mezzo per diffondere all'estero, specie in Oriente, la lingua, la coltura e l'influenza italiana. Quindi spiace ai più come, pel risparmio di poche centinaja di migliaja di lire, siensi soppresso già alcune di quelle Scuole, e di altre già preavvisata la soppressione nell'anno in corso, e ciò nemmanco, osservando le legalità, con Decreti Reali, bensì qual provvedimento ministeriale.

Che se l'on. Cavalletto sembrò soltanto accennare al rincrescimento per le economie, antecipate in questo caso senza saperle sancite dal Parlamento, gli altri due Deputati friulani avranno agevolezza di lumeggiare il fatto con argomenti molteplici. Gli onorevoli Solimbergo e Marinelli, membri e anzi fra i capi della Società *Dante Alighieri*, esprimeranno la loro maraviglia nel vedere contrariarta per la parsimonia, quantunque confessata *necessaria*, del Ministero l'opera loro intesa a diffondere la lingua e la coltura nazionale nelle nostre colonie in cospicue città d'Europa, specie marittime, e più fuori di Europa. Quindi ci aspettiamo da ambedue gli Oratori, cui devonsi scritti ed iniziative sull'argomento, che esso pur alla Camera venga svolto maestrevolmente.

E per un primo formale discorso in Parlamento, nessun altro soggetto meglio avrebbesi potuto offerire all'eloquenza dell'on. Marinelli Deputato del I. Collegio; così nessuno più conforme a certi *ideali* dell'on. Solimbergo. Quindi noi faremo tesoro de' loro Discorsi per renderne compartecipi gli Elettori.

Ma anche prima di udire gli Oratori, esterniamo dispiacenza, perchè così presto i successori di Francesco Crispi, sieno costretti da necessità a disfare quell'opera sua, da cui venneglì universal elogio. E pur lamentando che il *programma delle economie* trovi inciampi, dacchè quistione essenziale per noi si è l'assetto finanziario, da questo, a proposito delle Scuole all'estero, deduciamo che ben più gravi ne verranno al Ministero discutendosi altri bilanci.

Col dilemma annunciato dall'on. Di Rudinì: *trovate voi diverse economie, o concedete nuove imposte*, saranno costretti a rispondere quasi tutti li altri Ministri, dopo l'on. Presidente del Consiglio. Quindi necessariamente si verrà a transazioni; e ci auguriamo che avvengano senza scapito della caratteristica del *programma ministeriale*, e della dignità della Nazione. *Economie* che ci salvassero un giorno dallo sbilancio, ma nuocessero intimamente agli elementi della nostra vitalità e civiltà, non sarebbero economie serie e provvide. Certo che non si può volerle in massima, e disvolerle ne' casi particolari. Ma appunto in ciò sta la arduità del programma, e da ciò la ardenza del disputare su ciascun punto di esso, che nella discussione dei bilanci di ciaschedun Ministero, per giorni parecchi preoccuperà la Camera ed attirerà l'attenzione del Paese. G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 15. — Pres. BIANCHERI

Approvansi gli articoli del progetto relativo ai provvedimenti contro la *diaspis pentagona* (malattia del gelso); come pure alcuni altri, fra cui uno per autorizzare la provincia di Udine ad eccedere la sovrimposta.

(*Seduta pomeridiana*)

Il presidente proclama il risultato della votazione per la nomina della commissione d'inchiesta sui tabacchi. Sono eletti Saporito, Gagliardo, Giovanelli, Visocchi, Vendramini, Torrigiani e Marchiori.

Il presidente legge una interrogazione di Gallavresi e Ponti sugli intendimenti del governo circa i provvedimenti invocati dal commercio per meglio disciplinare e per diminuire le spese dei protesti cambiari.

Chimirri assicura gli interroganti che si porrà d'accordo col suo collega guardasigilli per studiare il grave argomento e per venire alla proposta di quei temperamenti, che valgano a soddisfare le giuste esigenze del commercio.

Dopo lunga discussione, che si svolge fra le impazienze della Camera e le grida di: ai voti! ai voti! si approvano le conclusioni della Giunta relative alle elzioni del I.o collegio di Napoli, che sono per l'annullamento delle elezioni stesse avvenute nelle persone di Turi, Afan De Rivera e Giusso, con la proposta che sieno inviati gli atti d'inchiesta alla autorità giudiziaria.

Il presidente dichiara vacanti i tre seggi del I.o collegio di Napoli.

Riprendesi la discussione del bilancio degli esteri ed approvasi l'ordine del giorno di Sciacca relativo alla stipulazione dei trattati di commercio già accettato dalla commissione e dal Governo.

Si approvano quindi senza discussione i primi 11 capitoli del bilancio.

Valle parla sul capitolo 12, stipendi e assegni al personale dei consolati. Dimostra la convenienza, in seguito all'aumento dell'emigrazione a Montevideo, di elevare quel consolato italiano a Legazione.

Rizzo vorrebbe crescere il numero dei consolati delle Americhe, e segnatamente nell'America meridionale.

Cavalletto associasi.

Di Santonofrio, relatore, riconosce la necessità di istituire a Montevideo un ministro residente; crede che ciò si possa ottenere senza aumento di spese. Conferma la necessità di accrescere i consolati nelle Americhe e specialmente sulle coste del Pacifico.

Di Rudinì non è alieno d'istituire a Montevideo una legazione; non può prendere però formale impegno. Accetta la raccomandazione di accrescere i consolati nelle Americhe in vista del continuo aumento dell'emigrazione in quelle regioni.

Approvasi il cap. 12 con lo stanziamento di lire 2,398,863 secondo la proposta del presidente del Consiglio. Poi, con qualche raccomandazione, si approvano i capitoli fino al 26.

Discutesi l'art. 26 relativo alle scuole italiane all'estero.

Finocchiaro combatte la riduzione dello stanziamento.

Il presidente del Consiglio ha dimostrato la necessità di raggiungere il pareggio; ma qui trattasi, tenuto calcolo di quache economia ch'egli suggerisce, di poche decine di migliaia di lire, o per una sì lieve somma, che è agevole ricercare nel bilancio, si vorranno sopprimere istituti che affermano nobilmente il nome italiano in paesi stranieri?

L'oratore conclude pregando caldamente l'on. Di Rudinì di meditare sulla grave questione che non è di partiti, ma esclusivamente nazionale (*applausi a sinistra*).

Sonnino crede che la cifra media sulla quale tutti si possono accordare è quella di L. 900,000, mentre il governo la propone in 800,000 e prima era di 1,000,000.

Di Rudinì dichiara che accetta.

Stante l'ora tarda rimandasi il seguito della discussione a domani.

Perquisizioni a Sofia.

Scrivono da Sofia all'*Abendblatt*:

Oggi ebbero luogo negli alberghi Hôtel Wratza e Hôtel all'Imperatore russo delle minuziose perquisizioni, alle quali era presente l'intera commissione d'inchiesta per l'attentato contro il ministro Beltceff. I due edifici vennero circondati dai gendarmi a piedi ed a cavallo, per modo che non era permesso nè l'accedere nè l'uscire. Nell'Hôtel Wratza vennero sequestrati parecchi effetti e documenti e s'intimarono quindi alcuni arresti. Si assicura che la polizia sia riuscita a rintracciare le persone le quali alcuni giorni prima dell'attentato si sono trovate in diretti rapporti cogli uccisori del ministro.

Secondo un dispaccio da Belgrado pare che l'agitatore russo capitano Uzunoff sarebbe precisamente uno dei complici.

Incendio spaventevole.

Città e selve distrutte.

Si ha da Nuova York:

Venne qua l'annunzio di un incendio di così vaste e spaventevoli proporzioni che nessun nato ricorda.

Parecchie selve sono in fiamme nel centro del Michigan. Alcune città sono già andate distrutte, altre trovansi in grave pericolo. Distrutti sono pure i ponti ferroviari e i fili telegrafici, così che ogni comunicazione con il settentrione è interrotta. Lungo tutta la linea ferroviaria Flint Pere Marchette il paese è in fiamme e i treni della ferrovia vengono spinti a tutto vapore perchè non s'incendino. Molti magazzini di legnami con enormi depositi, molte case e cascine sono andate in preda alle fiamme.

Per una estensione di 130 miglia dense nuvole di fumo si fanno di giorno notte. Tutti gli sforzi per ispegnere gl'incendi delle selve riescono vani. Le popolazioni fuggono in massa.

Il Re in Piemonte.

Domani il Re sarà ad Asti. Verrà ricevuto da duecentottanta Società operaie colà radunate a Congresso.

S. M. si fermerà dopo a Torino due o tre giorni.

Dopo la partenza del Re la principessa Letizia andrà in Inghilterra a passarvi qualche tempo con l'ex-imperatrice Eugenia, e quindi a Parigi con Matilde.

A Venezuela, un funzionario di quella città uccise un inglese, certo Campbell. È imminente un conflitto fra inglesi e venezuelani.

Proposta di arbitrato sul conflitto italo - americano.

Dal Comitato dell'Unione Lombarda, che fa parte della Società Internazionale per la pace, è diffusa con circolare a stampa una proposta d'*arbitrato* per risolvere il conflitto italo-americano.

Ecco il testo della circolare:

Il Comitato, riunito in seduta ordinaria l'11 maggio 1891, sentendo di non poter rimanere estraneo al dibattito fra l'Italia e gli Stati-Uniti a proposito del noto linciaggio di Nuova-Orleans e desiderando che non solo si ottenga una soluzione pacifica dell'odierno conflitto, ma si affermi una norma sicura nei rapporti internazionali, dopo seria discussione, su proposta dell'avvocato Angelo Mazzoleni, è venuto alla seguente risoluzione.

La Società Internazionale per la Pace - Unione Lombarda - presa in esame la corrispondenza diplomatica sui fatti di Nuova-Orleans, e preoccupata dalla relazione della Grande Giuria conchiudente pel diniego a procedere contro indiziati autori dell'eccidio del 14 marzo, non dispera ancora, dall'opera conciliatrice dei due Governi, in un'amichevole soluzione dell'incidente;

Convinta, dalle risultanze dei documenti nel *Libro Verde* distribuito alla Camera dei deputati il 30 aprile 1891, trattarsi da parte del Governo federale non di ostilità verso l'Italia ma di dichiarata incompetenza in quello ad intervenire negli affari interni della Luisiana o ad evocarne il reclamato procedimento;

Osservato che dal Governo italiano si domanda l'applicazione del trattato del 1871, pel quale all'art. 3 «*è assicurata la più costante protezione e sicurezza delle persone e delle proprietà degli italiani residenti negli Stati e territori della Repubblica del Nord*»;

Osservato che, opponendosi dal Governo federale l'impossibilità giuridica, senza ledere la Costituzione, la cui revisione è opera solo del Congresso degli Stati, di accordare agli stranieri un trattamento migliore di quello consentito agli stessi cittadini americani, rendesi inapplicabile al caso il principio di reciprocanza sostenuto dal Governo italiano pei nazionali all'estero;

Considerando che un'azione diplomatica ulteriore per conseguire più sicure guarentigie ai nazionali negli Stati dell'Unione, dopo le esplicite dichiarazioni del ministro-segretario Blaine, inasprirebbe invece di rimovere il conflitto esistente con danno della numerosa nostra emigrazione colà residente;

Considerando che, a prescindere dalle indennità le quali, sotto altra forma di riparazione potrebba in avvenire accordare il Governo federale alle famiglie degli uccisi, come già nel 1853 a cittadini spagnuoli pei danni cagionati dalla sommossa avvenuta due anni prima nella stessa Nuova-Orleans, le indennità stesse, qualunque la misura e la forma di erogazione, lascerebbero sempre insoluta la questione di diritto quale venne motivata dal Governo italiano e forma oggetto degli odierni reclami;

Considerando che, fino dal 1873 si costituiva in Gand l'*Istituto di Diritto*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 45

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

E cominciò a cantare: ma più volte fu costretto a fermarsi. La sua voce, soffocata dalle lagrime, si sentiva appena.

— Suvvia, sclamò la ragazza simulando una presenza di spirito che in quel momento aveva anch'ella perduto; non siete in vena questa mattina e bisogna rinunciare. Soltanto, ditemi in francese ciò che la canzone dice in italiano: non addio, ma a rivederci. E' meno triste.

— Vi ingannerei, signorina, disse allora Franz rinunciando ad ogni sforzo per padroneggiarsi; io vengo a darvi un addio eterno e a chiedervi nel contempo, permesso di farvi una suprema confidenza. Avevo promesso il segreto a vostra madre, ma non ci posso più: questo segreto mi soffoca. Ascoltate, signorina Eugenia; la signora Brossier m'aveva accettato per suo genero, autorizzandomi a corteggiarvi. Feci del mio meglio e non ci sono riuscito: non potevo riuscirci... Adesso rinuncio per sempre a vedervi. Il trovarmi vicino a voi troppo mi rende disgraziato. Bruciai questa mattina il mazzo che gettaste a' miei piedi la sera del mio debutto, quel mazzo che ricevette da me tanti baci... oh perdono... ed anche tante lagrime! Non ho più che una grazia a domandarvi: di permettermi cioè che vi offra l'anello che sapete, l'anello in cui feci racchiudere come preziosa reliquia la piccola moneta che mi regalaste in quel pomeriggio temporalesco: questo anello non voglio più portarlo, mi parla troppo di voi, mi brucia. Quando non l'avrò più, riuscirò forse col tempo, non dico a dimenticarvi che sarebbe impossibile, ma a pensare un po' meno a voi...

Eugenia se ne stava muta e pensosa.

Alla fine, rivolgendo a Franz uno sguardo che parea traducesse in scintille tutta la lotta che si dibatteva nel l'anima sua:

— Questo anello, disse con voce soffocata, conservatelo... Io lo voglio!

— Ma allora, balbettò come smarrito l'artista, mi permettete di pensare a voi, di amarvi?

— Non voglio di tali domande, fece palpitando la ragazza; non potrei rispondervi in questo momento; posso dirvi soltanto che mi sono formata l'abitudine di vedervi, di sentirvi, e non saprei rassegnarmi all'idea di dover rinunciare per sempre alla dolce costumanza. Noi partiamo questa sera, io e mamma, pel Delfinato. E' lo stesso cammino del Piemonte dove state per recarvi. Venite con noi; farò in modo che non abbiate a pentirvene. —

Avventurato Franz! Povero Raolo!

Era in seguito a tale colloquio che il suo fratello di latte e colei ch'egli aveva creduto di poter chiamare la *sua* Eugenia, tornavano presso di lui.

Capitolo X.

L'aggiudicazione.

Raolo ricevette assai freddamente l'abbraccio del suo fratello di latte che gli era divenuto un po' sospetto dopo la rappresentazione della *Sonnambula*.

Da parte sua il Mirandol stringevasi nel frattempo cordialmente fra le braccia l'abate Doucerain e subito dopo i quattro amici si trovarono riuniti nella gran sala del castello trasformata per cura del generale de la Fare in biblioteca, in galleria di ritratti e in salone da ricevimento.

— Vedete, signor Raolo, che sono uomo di parola, sclamò il Mirandol la cui loquacità il lettore ha già potuto apprezzare. — Vi avevo promesso di sorprendervi un bel giorno nel vostro castello, ed eccomi. Che ne dite?

E senza lasciargli il tempo di rispondere, il marsigliese si affrettò a soggiungere:

— Come sapete, ci rechiamo a Vienna per Torino e Milano e cercammo una tappa nel vostro castello. A proposito, non vi ho fatto ancora i miei complimenti per la vostra residenza. Corpo della luna, mio caro signore, ma sapete che la è un vero capo d'opera? Entrandoci poco fa al chiaro di luna mi parve scorgere il maniero d'Avenel, quello della *Dama bianca*, sapete, e mi spiacque di non possedere la voce di Franz per cantar la ballata:

Guarda, guarda il bel dominio!

— In fede mia, interruppe l'abate, giungeste a proposito questa sera; chè domani o più tardi, avreste trovato qui altre faccie, altri padroni...

— Come sarebbe a dire?...

— Sì, domani si mette in vendita il dominio de La Fare. Non lo sapevate?

— Come volete, caro maestro, fece Raolo con vivacità, che il signor Mirandol abbia sentito parlare di ciò... a Parigi? Metto pegno del resto ch'egli non mi disapproverà. Questo castello è troppo vasto per me; mi ci perdo entro queste ampie sale, e poi preferisco una sostanza in portafoglio. Capirete, signor Mirandol, che in tempi agitati come i nostri è atto di prudenza il mobilizzare le proprie forze...

— Ben detto! rispose il marsigliese. — E' proprio il mio sistema.

— E d'ora innanzi sarà anche il mio, ribattè Raolo. — Bisogna adattarsi alle esigenze de' tempi, mio caro abate.

— Eh, non temete per questo, osservò l'abate Doucerain; vi assicuro che domani ci adatteremo assai bene alle esigenze dei tempi; anzi ci faremo addietro d'un secolo, al secolo cioè del filosofo Bias che, al pari del dotto antico, soleva ripetere: *Omnia mea mecum porto*; tutto ciò che posseggo lo porto con me. Il nostro bagaglio non peserà più del suo.

— V'ingannate, abate, disse Raolo con accento scherzoso; sarà molto più leggiero anzi, atteso che i biglietti di Banca non esistessero ai tempi del filosofo Bias. Me lo insegnaste voi. Ma il domani ancora ha da venire e questi signori dopo il lungo viaggio fatto, avranno bisogno d'una buona cena e d'un buon letto. Vado a dare gli ordini opportuni.

(Continua)

Internazionale allo scopo di concorrere al mantenimento della Pace e come espressione della coscienza giuridica del mondo civile « esaminare le difficoltà insorgende sulla interpretazione ed applicazione del diritto e di emottere, ove d' uopo, dei pareri giuridici motivati nei casi dubbi o controversi » (articolo 6 dello Statuto);

Considerando che, i precedenti dell' Istituto in altre vertenze internazionali e gli insigni giuristi di tutte le nazioni che vi fanno parte, sono guarentigie di imparzialità per una retta applicazione del giure nel caso controverso;

Considerando che una lunga tradizione unisce nel programma della Pace i due Governi di Washington e di Roma, dall' Arbitrato dell' *Alabama* alle *clausole compromissorie* costantemente praticate dal Governo italiano nella stipulazione de' suoi trattati ed impegna, in modo speciale, il ministro-segretario di stato Blaine come autore della nota Circolare 23 ottobre 1890 alle Potenze amiche di Europa per invitarle ad aderire al Trattato di Arbitrato permanente conchiuso a Washington il 17 aprile 1890 fra gli Stati intervenuti al Congresso Pan-Americano;

« La Società Internazionele per la Pace — Unione Lombarda » — mentre richiama sulla questione il precedente suo indirizzo dell' 8 aprile all' on. Presidente del Consiglio dei Ministri, avvalorato da altro (16 aprile) della Società per la Pace e l' Arbitrato di Palermo, esprime il voto che, per accordo dei due Governi, l' incidente sia deferito al giudizio consultivo dell' *Istituto di Diritto Internazionale* a cui le Alte Parti trasmetteranno i propri *Memorandum* colle stesse norme seguite per la questione dell' Alabama e per l' applicazione del trattato di Washington dell' 8 maggio 1871.

Si invita il Governo italiano alle pratiche opportune in questo senso.

E perchè anche le Società della Pace d' America abbiano a cooperare presso il loro governo all' accoglimento, in massima, della proposta, salvo modificare eventualmente le modalità, viene incaricato l'ufficio di Presidenza di partecipare ad esse la presente Risoluzione come a tutte le altre associazioni consorelle italiane ed estere.

Disordini in un paese della provincia romana.

Scrivono alla *Capitale* che, avendo il Consiglio comunale di Morolo, in provincia di Roma, votato una nuova tassa ritenuta eccessivamente gravosa, i contadini di questo paese, in numero di quaranta circa, armati di randelli si avviarono al Municipio allo scopo di aggredire i consiglieri. Questi, avvertiti a tempo, fuggirono. Allora i rivoltosi decisero di incendiare la sede municipale. Accorsi i carabinieri, dispersero i dimostranti.

Le cavallette in Algeria.

Da Tlemcen si ha che i voli di cavallette seguono da iermattina senza interruzione. Tutti gli sforzi per distruggerle sono vani. Una carovana, proveniente dal Marocco, riferì che viaggiò 32 giorni fra le cavallette. Il paese è completamente rovinato.

La provincia di Tlomcen è una delle più vaste e delle più fertili dell'Algeria. La città di Tlomcen ha circa 25000 abitanti ed è un contro agricolo importante con scuole, biblioteca, guarnigione ecc.

— Un dispaccio in data precedente da Algeri diceva che le cavallette peregrine continuano a far stragi. Il raccolto dell' intera Algeria è seriamente compromesso. Ovunque si prendono energiche misure per combattere il flagello. Ma le locuste invadono ormai le tre provincie. Esse son già vicinissime ad Algeri e se arrivano a divastare la pianura della Mitidgia, dello Scielifl od il Sahel, l' Algeria è rovinata per dieci anni almeno.

L'estradizione di Livraghi.

Berna, 15. — Le autorità federali avevano accordato al Livraghi una proroga fino ad oggi per presentare la memoria motivata contro la sua estradizione.

Il Livraghi la inviò al Consiglio federale. Questo ricorso è redatto dal professore Koenig di Berna; è lunghissimo e dettagliato: l' argomento principale trattato è che i reati attribuiti al Livraghi furono commessi nella colonia Eritrea dove vi ha una giurisdizione militare e non civile: perciò non si può applicare al Livraghi la convenzione italo-svizzera relativa all' estradizione.

Si ha da Parigi che colà si costituì un comitato per raccogliere i fondi necessarii per l'erezione di una statua a Pio IX nella sua città natale, Sinigaglia, in occasione del prossimo suo centenario di nascita.

La canzone del cuore.

Due camerette ha l' uom dentro del core:
L' una alberga il piacer, l' altra il dolore.
Quando in una il piacer veglia e saltella,
Dorme sempre il dolor nell' altra cella.
Bada dunque, o piacer, o va pianino,
Chè non si desti il tuo crudel vicino.

Cronaca Provinciale.

Spostamento di poteri ovverosia il carro attaccato avanti i buoi.

Codroipo, 15 maggio.

Se dovessi assumermi l' *arduo* compito di redigere la storia minuta, particolareggiata, delle cose del nostro Comune di questi ultimi tempi, la mia corrispondenza (misurata col metro) otterrebbe le mastodontiche proporzioni di una epistola di S. Paolo.

Per non annoiare di troppo i lettori, mi limiterò a riassumerla per sommi capi e, cioè, quanto basta per dimostrar loro che oggidì, almeno a Codroipo, come ai tempi rivoluzionari dell' 89, è il caso di coricarsi semplici militi e svegliarsi domani col bastone di maresciallo!

Con questa rilevante differenza però: che oggi non si tratta di una rivoluzione di popolo, ma di una rivoluzione *in alto*, negli stati gerarchici, da dove dovrebbe venirci l' esempio dell' ordine, mentre all' incontro regna il confusionismo, l' anarchia, senza che un Cipriani od un Landi ci abbiano messo lo zampino.

Se le cose continueranno ancora di questo passo è opinione generale che si dovrà invocare un po' di cavalleria Nicoterina con alla testa un Regio Commissario investito di pieni poteri!

E' noto *lippis et tonsoribus* come nella prima quindicina di dicembre dell' anno di graria 1890, il sig. Marco Tessari, dopo avere per due trienni sopportata la croce del potere, si dimettesse dalla carica di Sindaco di questo Comune.

Gli succedeva, provvisoriamente, quale assessore delegato, il sig. Odorico Pittoni. *L' interregno* in allora attraversava giorni difficili, burrascosi — Gli affari da trattarsi erano importanti e delicati — le sedute si facevano frequenti e gli oratori si accaloravano al punto da eccitare perfino il carattere calmo, freddo, impassibile del signor Pittoni, il quale mal reggendosi in mezzo a quell' ambiente così impetuoso non appena credette finito il suo compito, si dimise.

Toccava sostituirlo per diritto di anzianità all' assessore sig. Luigi Agnola, ma questi da uomo astuto com' è, fiutò il mal vento che tirava e cedette ad altri gli onori del potere.

Al qual potere saliva il sig. Giusti Edoardo — Mi affretto a dire che egli si dedicò con vero trasporto al nostro Ufficio. Era sempre sulla breccia del dovere.

Non c' era pericolo di vedere il cursore correre dietro all' assessore delegato per la firma degli atti, ma più probabilmente questi all' altro, tanto era il suo zelo.

Ma anche il sig. Giusti, per un delicato sentimento, credette con un tratto di penna, di dignitosamente suicidarsi — Gli successe il Consigliere de Paulis.

E perchè? Lo diremo Lunedì.

Il nuovo Cronista.

Per Giuseppe Garibaldi

Latisana, 15 maggio.

La lapide a Giuseppe Garibaldi verrà scoperta sulla facciata del Palazzo Taglialegne nel giorno dello Statuto. Crediamo che non ci sarà alcuna pubblica cerimonia: il Comitato, in ogni modo, avrebbe rimesso al Sindaco il deliberare in argomento.

Spiccioli della cronaca.

Nella notte dell' undici corrente, nel campo aperto di Missana Felicita in territorio di San Vito al Tagliamento ignoti svelsero ed asportarono 16 piante di salice valsenti lire 2.50.

Nella stessa notte, in Ragogna, gli ignoti rubarono sei polli del valore di lire 14.

A Pinzano, un ignoto rubò un ombrello del valore di l. 8 dal cortile aperto di Simonutti Domenico; un altro ombrello da una stanza aperta a pian terreno della casa di Roiter Angela — valore lire 4; un terzo ombrello che valo circa lire 2 50 a danno di Chieu Maria; vesti da uomo e da donna per un importo di lire 13 a danno di Fabris Giuseppe, che aveva concesso al rapace sconosciuto di passar la notte in un suo fienile.

Incendio.

In Vivaro di Maniago l' altro giorno un incendio manifestavasi nella casa abitata da Alberto Pietro e Volpe Giambattista. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni: ma furono prontamente circoscritte. Danno: lire 600 pel primo e 600 pel secondo. Tanto l' uno che l' altro sono assicurati.

—

Il Sindaco di Pasian Schiavonesco.

Avvisa

Che lunedì p. v. essendo giorno di festa (però non riconosciuta dallo Stato) il mercato bovini in questo Capoluogo si farà nel giorno successivo.

Pasian Schiavonesco, 14 maggio.

Il Sindaco ff.

G. Della Maestra.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 15 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	16 Maggio Ore 8
Ter.	19.4	22	22.4	15	24.	14	11.7	15.0
Bar.	746.	745.5	743.5	743.	—	—	—	740
Dir.	SO	SO	SO	—	—	—	—	—

Minima nella notte 15-16: 12.

Tempo vario — pioggia ad intervalli tempo burrascoso

Bollettino astronomico

16 Maggio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 25 0; Passa al meridiano 11 53 0 7; Tramonta » » 7 21 2; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 11 41 a.; tramonta ore 1. 42. »; età giorni 8.2; Fase: Primo quarto.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta straordinaria del 15 maggio.

Approvò le liste elettorali amministrative di tutti i Comuni della Provincia.

Le gare velocipedistiche su strada.

Domani alle 5 1|2 pom. avrà luogo la terza gara velocipedistica su strada. Il percorso sarà quel tratto di strada che dalle birrerie Moretti conduce alla così detta Rotonda al Cormor e viceversa. Il Comitato promotore ha stabilito i seguenti premi:

I.o Medaglia d' argento dono del Comitato.

II.o Binoccolo da Teatro dono di Roberto Burghart.

III.o Coprimontre dono di G. M.

IV.o Medaglia di Bronzo dono di Attilio Plaino.

Tentato suicidio.

Dai Vigili urbani fu jeri sera accompagnato allo Spedale il Muratore Tirelli Lorenzo di Udine perchè, preso da alienazione mentale, tentava suicidarsi.

—

Il Tirelli abitava in via Mantica al numero 20, presso la affittaletti Cigolotti.

Egli si chiuse nella sua stanza e non voleva aprire a nessuno, gridando che di fuori lo aspettava una persona per ucciderlo; chè perciò egli s' era chiuso ed armato.

Avvisati, si recarono sul luogo i vigili Morelli e Bernardon.

Fu il parroco del Redentore, don Pietro Novelli, che persuase il pazzo ad aprire.

Entrati, i vigili lo perquisirono e sequestrarono un piccolo triangolo, col quale il Tirelli voleva ferire il *suo persecutore.*

Nell' Istituto Turazza di Treviso.

Il Ministero dell' Interno, tenendo conto delle speciali circostanze esposte e delle vive raccomandazioni fatte all' Ufficio di questa Prefettura, determinò il ricovero del minorenne Masutti Umberto fu Filippo nell' Istituto Turazza di Treviso.

Chi molto si prestò in questa circostanza fu il sempre solerte Ispettore di Pubblica Sicurezza.

La legge sulle polveri piriche.

Venne distribuita la relazione dell'on. Roux sulle polveri piriche e gli altri esplodenti. Il progetto fu molto modificato dalla Commissione.

La tassa per ogni chilogramma di polvere pirica da caccia venne fissata a lire 1,50; per la polvere da mina a lire 0,60; per quella di celluloide od altra polvere bianca lire 2 al chilogramma; per la dinamite a lire 1,10.

Oltre la tassa interna secondo la tariffa daziaria, le polveri piriche da mina pagano lire 150 per quintale, da caccia lire 200, per gli altri esplodenti 180 e per le miccie lire 50.

Oltre il dazio verrà pagata anche una tassa interna.

Durante il lavoro.

Questa è accaduta jeri l' altro di sera ad un tal Comuzzi di Chiavris, addetto alla officina elettrica, squadra notturna. Si era fusa una *valvola*, in via Cicogna, e dovevasi quindi riparare subito. Il Comuzzi ed un suo compagno si recarono sul luogo: spingono in su la scala, e com' era ancor troppo bassa, l'alzarono un altro poco. Ma non si erano accorti d' una imposta aperta. La scala batte nell'imposta, la scardina, e questa, cadendo, colpisce al capo il Comuzzi.

Egli venne medicato all' Ospitale. La sua è una brutta ferita; ma poteva accadergli anche peggio, mentre per fortuna se la caverà con qualche giorno di quiete.

Contro gli ubbriachi.

Ieri sera da queste guardie di città vennero dichiarati in contravvenzione Buttolo Giovanni bandaio da Resia, e Moro Natale contadino di Gonars, perchè in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

Fu arrestato jeri stesso il carbonajo Carlevaris Giuseppe, che deve scontare un giorno di carcere per ubbriachezza.

Camera di Commercio.

(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

II

Conto consuntivo del 1890

In seguito alla relazione e alle spiegazioni dei revisori dei conti, la Camera approva il conto consuntivo del 1890.

III

Iniziativa per costituire nel Veneto l' Associazione degli utenti di caldaie a vapore.

Il presidente spiega per quali motivi queste associazioni, a cui il regolamento sulle caldaie a vapore concede un trattamento di favore, non abbiano tardato a costituirsi in altre regioni.

Esse si propongono:

Di ottemperare, per conto dei soci, a tutte le prescrizioni della legge di pubblica sicurezza e del regolamento sopra accennato;

Di eseguire le prove e le visite delle caldaie mediante i propri agenti tecnici;

Di rilasciare i certificati d' idoneità ai fuochisti e macchinisti.

Di sorvegliare la manutenzione delle caldaie in modo non solo da prevenire l' esplosione, ma da assicurarne altresì la massima durata;

Di promuovere l' economia nella produzione e nell' impiego del vapore;

Di formare un fondo di assicurazione pei danni derivati ai soci da esplosione od altri accidenti fortuiti;

Di fornire informazioni e consigli sul migliore impianto e la migliore condotta delle caldaie e delle macchine.

Il presidente indica pure la forma in cui l' iniziativa della Camera di Udine potrebbe ottenere il desiderato effetto in tutta la regione veneta.

Spezzotti, Minisini, Cossetti parlano in favore della proposta, della quale fanno lode alla presidenza.

La proposta della presidenza è approvata ad unanimità

IV.

Riposo festivo per gli agenti di commercio.

E' data lettura del memoriale con cui la Società degli agenti di commercio prega la Camera di presentare ai negozianti di Udine la seguente domanda degli agenti: che periodicamente sia loro concesso un intero giorno di riposo, mediante il sistema del turno.

Il presidente chiude la sua relazione domandando che la Camera, senza discutere del merito e senza influire sulla risoluzione pratica del delicato quesito, autorizzi la presidenza a convocare alcune categorie di negozianti della città per sentire da essi se siano in condizioni da poter accettare la domanda degli agenti.

Dopo ampia ed animata discussione, alla quale prendono parte, oltre al presidente, i consiglieri Minisini, Bardusco, Facini, Morpurgo, Cossetti e Marcovich, la Camera approva la proposta della presidenza con sei voti favorevoli e tre contrari. Si astengono dal voto Facini e Degani.

V.

Voti in materia doganale e ferroviaria.

Il presidente riferisce che alcuni commercianti hanno pregato la Camera di raccomandare al Governo i seguenti voti:

1. Le R. Dogane dovrebbero considerare, oltre i cestoni, anche i sacchi ripieni di bozzoli come recipienti abituali per il trasporto della merce contenutavi e quindi esentarli da dazio.

2. Riuscirebbe comodo, specie ai commercianti di tessuti e di chincaglierie, di importare la merce estera divisa in pacchi postali, anziché col mezzo della ferrovia.

Bisognerebbe però che, modificando una disposizione della Direzione generale delle gabelle, fosse permesso di raggruppare in una sola bolla anche i pacchi soggetti a dazio, quando la merce, il mittente e il destinatario siano gli stessi.

La Camera acconsente, e, su proposta della presidenza, delibera inoltre di pregare l' Ispettorato delle ferrovie di ottenere dalla Società della rete adriatica:

1. che il treno 592, il quale da Venezia qui arriva verso la mezzanotte, sia ridotto ad omnibus, come lo era in passato, per guadagnare un' ora nel suo percorso, ed in sua vece sia fatto misto l' ultimo treno che arriva a Udine alle 2.20 ant.

2. che le balle di seta spedite a grande velocità dalla linea Udine-Mestre per Milano, Torino e la Francia, anzichè proseguire per i magazzini di Venezia, ciò che produce un grave ritardo nella consegna della merce, siano fermate a Mestre in attesa del prossimo treno per Milano ed oltre.

VI.

Nomine.

Sono eletti il consigliere Kechler a membro effettivo e il consigliere Degani a membro supplente nella Commissione di seconda istanza per le imposte dirette durante il biennio 1892 1893.

A far parte della Commissione per la metida dei bozzoli nel 1891 sono eletti i signori: Broili Giuseppe, della Mora Giuseppe, Frova Natale, Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

È nominato il signor Giorgio Simonetti al posto di assistente nell' ufficio di stagionatura ed assaggio delle sete.

La seduta è levata.

Il Presidente

A. Masciadri.

Il Segretario

Dott. Gualtiero Valentinis.

La scuola dei fuochisti.

Ieri, una *squadra* di venticinque tra gli allievi della scuola fuochisti si recarono, guidati dall' insegnante prof. Falcioni, allo stabilimento *Ferriera di Udine*, per vedere in pratica i dettami della scienza appresi dalla voce e dal gesto del professore.

La Direzione dello Stabilimento si mostrò gentilissimo, usando tali attenzioni che maggiori non poteva.

Dopo, gli *allievi* fuochisti (allievi per modo di dire, perchè ve n' ha che esercitano dai molti anni), si recarono anche alla ferrovia, per l' esame delle caldaje a vapore e del vapore e del modo di loro funzionamento.

La scuola dei fuochisti volge al termine. I primi di giugno seguiranno gli esami pel conferimento del diploma.

In Tribunale.

Com' era facilmente prevedibile, il Tribunale non trovò di accogliere la domanda del P. M. per l' arresto dei testimoni Bellina, Bacinar e Copetti, nel processo contro di Bernardo Antonio di Venzone, accusato di minaccie per avere sparato un colpo d' arme da fuoco contro un tal Copetti, non tanto coll'intenzione di fargli del male, ma semplicemente d' intimorirlo.

La deliberazione del Tribunale parve naturalissima a tutti quelli che seguirono lo svolgersi del dibattimento: e fu accolta dal pubblico con generale soddisfazione.

L' avvocato Bertaccioli svolse la sua difesa sotto il punto legale: e fu stringentissimo. Ciò malgrado, il Tribunale fu ancora più severo che non il dott. Randi sostituto Procuratore, il quale aveva domandato sei mesi e quindici giorni di reclusione e 50 lire di multa quale punizione cumulativa per la minaccia e per la mancanza del porto di armi, nonchè un anno di sorveglianza. Il Tribunale condannò il Di Bernardo a nove mesi di reclusione e 50 lire di multa.

Il Di Bernardo ricorre in appello.

La Signora di Challant.

Ricordiamo ai nostri lettori che lunedì nel teatro sociale alle 8.30 di sera, *Giuseppe Giacosa*, l'artista elegante e finissimo, il poeta gentile, il lettore dalla voce dolcissima e dalla coloritura sapiente leggerà la sua *Signora di Challant*, che è un dramma storico per i personaggi e per l'ambiente nel quale si svolge; — ma affatto intimo per gli eventi e per le passioni che vi dominano. E' uno splendido lavoro potentemente drammatico e ricco di tutte le seduzioni di una forma letteraria elettissima; è un'opera d'arte forte e vigorosa, profondamente umana, pregevolissima per finezza d'analisi, per rapidità e varietà d'azione, per dipintura d'ambiente; è una ricostruzione storica felicissima del nostro rinascimento.

Teatro Minerva.

Ricordiamo e raccomandiamo la recita straordinaria che si darà domani sera in questo Teatro, dalla *Società Comica Friulana Pietro Zorutti*. Il *vencul (o chalchutt)*, comedia altre volte applaudita del compianto G. E. Lazzarini; il monologo *Chi mi presta un naso* del signor A. S. Limena; la *Massarie di pre Pieri* sono le tre produzioni scelte dalla Società per la serata di domani.

—

Martedì venturo avremo la prima recita della Compagnia drammatica Bellotti-Bon.

Si rappresenterà: *Il padrone delle ferriere*, dramma in 5 atti di *Ohnet.*

Programma

dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggieri Lucca eseguirà oggi in Piazza dei Grani dalle ore 7 1|2 alle 9 pom.

1. Marcia «Amedeo di Savoia» — Missorini
2. Mazurka «Celestina» — Perilli
3. Duetto «Gli animali sonanti» — Gatti
4. Marcia militare — Vanninetti
5. Valtzer caratteristico «La Posta» — Rossi
6. Polka «Al trotto» — Cavini

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani, 17 maggio, dalle ore 7 1|2 alle 9 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
2. Scena e Duetto «Guglielmo Tell» — Rossini
3. Valtzer «Le novantanove Gannelle» — Roggero
4. Duetto «Matilde di Shabran» — Rossini
5. Finale I.o «Un Ballo in Maschera» — Verdi
6. Polka — Woda

Accademia di Udine.

Nella seduta tenutasi ieri a sera, il ord. dott. Tacito Zambelli lesse una lla ed interessante Memoria intorno ' *actinomicosi*, malattia propria de- animali bovini.

Dopo aver segnalata l'importanza, e, da qualche anno, ha assunto lo udio di questo morbo per la crescente a diffusione, non solo nei bruti, ma che nella specie umana, l'oratore con- lerò il maggior pericolo che corrono paesi europei coll'importazione degli imali vivi e delle carni fresche o sa- e, provenienti dall'America, dove tale alattia regna enzootica, e la necessità attuare dei provvedimenti politico- nitari.

Descrisse l'actinomicosi dei bovini lla sua forma più comune di tumore a mascella, che dai nostri contadini chiama *gespar* per l'aspetto alveo- e del suo interno e pel suo carattere aligno e parlò quindi dell'actinomi- si della lingua detta mal del rospo, lingua legnosa per il suo aspetto e r la sua consistenza. Enumerò le varie rti dell'organismo soggette all'acti- micosi, facendo notare come le bestie ferme corrano pericolo di morte per arasmo, e la necessità di prevenirlo n la pronta macellazione. Intrattenne i l'Accademia sui fatti citati da vari tologhi, che provano la penetrazione l microrganismo nell'economia ani- ale a mezzo degli alimenti e special- ente con alcune graminacee e prima queste con *l'ordeum murinum*.

Notò che tutti gli scrittori di vete- aria, prima della scoperta del fango oduttore degli osteorsarcomi, attri- ivano la malattia a colpi, o ferite, olto facili a riportarsi dai bovini alle andibole, ma oggi invece essi sono nsiderati come cause, che offrono de- atri più agevoli all'introduzione del rassita specifico. Emise alcune ipotesi r ispiegare come il morbo sia fre- ente nei paesi umidi e come assalga preferenza i bovini; rilevò i fatti mprovanti la sua possibile trasmissione a animale ed animale e fra i bruti e uomo e ne conchiuse la necessità di abilire alcune misure da contrapporre l'allargarsi della malattia, anzi a que- o proposito fece parecchie proposte.

Terminò facendo voti perchè all'imi- zione di altri Stati, il nostro governo rovveda al controllo sanitario delle arni suine di provenienza americana, per il bill Edmund saremo obbli- ati a nuovamente accettarle, per non eder chiusi i porti del nuovo mondo tutti i nostri prodotti.

L'Accademia, raccoltasi poi in se- uta segreta, approvò di pubblicare a e spese il codice dantesco Bambaglioli n un'introduzione del prof. Fiammazzo elesse a socio ordinario il prof. dott. ibero Fracassetti ed a socio corri- pondente l'avv. Giuseppe Girardini.

Ringraziamento.

Fra il dolore e lo strazio per la per- ita dell'amatissima figlia mia *Gero- ima* che, toccando i vent'anni, fu, dopo nga lotta, rapita a questa terra; sento o stretto obbligo di esprimere sen- te grazie alle Suore dell'Ospitale, dove diletta moriva, e massime alla buona adre Quarina. Dal cielo ove l'anima mia figlia si congiunse alla madre a, elleno si uniranno in questi miei ngraziamenti; poichè una vera madre on poteva fare di più e con più cuore quanto per la dolente quelle Suore anno fatto.

Lodolo Francesco.

Il linfaticismo.

Non è una malattia propriamente etta, è una viziata costituzione per un edominio del sistema linfatico, e per na eccessiva irritabilità dei tessuti *onnettivali*. I linfatici non possono uindi sostenere la lotta degli agenti orbosi, e se non oppongono a questa terazione ereditaria dell'o ganismo un otente rimedio, vengono, prima o dopo, lpiti da molte infermità d'origine in- ttiva. L'azione dei depurativi sulle stituzioni linfatiche agisce nel senso attivare l'energia degli organi san- ificatori dando adito al riassorbimento gli umori che possono offrir terreno coltura ai microrganismi. Lo Sciroppo epurativo di Pariglina Composto del ott. Chimico G. Mazzolini di Roma è vrano a tutti, basato com'è su prin- pi attivi vegetali di azione potente e pida. L'esperienza di 33 anni ne ha steso l'uso per tutto il mondo e venne remiato in tutte le esposizioni comprese uelle di Colonia e la Mondiale di Pa- gi.

Trovasi vendibile in Udine presso la rmacia G. Commessatti.

È generale costumanza dir bene dei orti: però non per osservare una tal onsuetudine, ma per omaggio alla erità chiunque abbia conosciuto o raticato

Pietro Zanelli

ovrà dire: Egli fu veramente buono. E pareva che un ottimo cuore come suo, che un sì gentile e delicato ca- liere su lui dovessero richiamare o- ni bene. Ma è destino che i buoni sof- rano: e la vita di Pietro Zanelli — arlo degli anni che succedono alla iovinezza — fu continuo dolore. Fu il olore che pertinace, implacabile minò, corrose la sua esistenza: torture morali che non si possono comprendere da chi non le prova, torture che lentamente scavano la tomba, come goccia persistente scava la pietra più dura.

Ed ora — che forse il tempo aveva mitigato i martiri della sensibile anima sua — ora egli è spento. Più non vedremo quel suo volto di uomo buono, non il suo sguardo mesto e pensoso; buio e freddo lo raccoglie il sepolcro.

Povero Piero! Breve fu il tuo passaggio su questa terra: ma l'affetto che in me hai suscitato non cesserà che coll'ultimo battito del cuore.

Udine, 15 maggio 1891.

V. M.

I fratelli, la sorella, il cognato e le cognate, profondamente addolorati per la morte del carissimo loro

Pietro Zanelli

d'anni 36

avvenuta jermattina, alle 10, in Sequals, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore tre pom. in questa chiesa parrocchiale di Sant'Andrea.

Sequals, 16 maggio 1891.

VOCI DEL PUBBLICO.

L'istanza al Prefetto contro le esposizioni pornografiche.

Ci scrivono:

Onorevole Direzione del Giornale «Patria del Friuli»

UDINE.

Come capo famiglia ricevo invito di firmare petizione da inviarsi all'Ill. Sig. Prefetto per proibire diffusione ed esposizione di figure immorali ed oscene.

Io credo ciò affatto inutile quando ad edificazione della tanto vantata moralità si tollerano in barba alle leggi case innominabili nel centro della città, sulle porte delle quali non in effigie, ma in natura si vede ciò che non si dovrebbe vedere.

Domando io se c'è coerenza. Bisogna prima purgare il pomo dal verme che lo rode internamente e poi farlo bello al di fuori.

Udine, 15 maggio 91.

Un assiduo

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Burro.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.10	a	2.30
Carnia	»	1.80	»	2.—
Tarcento	»	1.75	»	1.85
Slavo	»	1.65	»	1.70

Mercato della foglia.

Ecco come si pagò al chilogramma la foglia oggi sulla nostra piazza.

In bacchetta da	L.	—.—	a	—.—
Senza »	»	0.15	»	0.20

I disordini di Corfù.

Ecco alcuni particolari intorno alle atrocità che vengono commesse in alcuni punti delle Isole Jonie dalla plebaglia fanatizzata contro gl'israeliti particolari recenti, ricevuti per lettera, e che noi ci affrettiamo di pubblicare.

A Zante venne furiosamente saccheggiata la casa del negoziante Jacopo Ferro. I mobili furono scaraventati in istrada e il Ferre e la sua consorte si reputarono fortunati d'aver scampata la morte.

Saccheggiati e devastati furono pure i negozi di mode Ventura e Costantini; fu saccheggiato e distrutto tutto al negozio Moisè Mulli.

E' da notarsi che tutte quattro le famiglie or nominate abitano fuori del recinto israelitico.

Quanto alla ragazza che fu trovata assassinata a Corfù, ci si assicura che essa era israelita, e non greca, figlia d'un israelita nativo di Zante.

Attualmente gl'israeliti a Corfù sono letteralmente bloccati nel loro quartiere e muoiono quasi di fame.

Un primario negoziante, certo Rietti, azzardò d'uscire, accompagnato dall'avvocato greco Paramitioli: ambidue però furono offesi e maltrattati della plebaglia inferocita, e il Rietti dovette in fretta rifugiarsi in casa.

Alcuni israeliti arrivati da Corfù, riferirono che i preti greci, impugnando bandiere e croci, sobillavano le turbe e le incitavano al saccheggio contro gli israeliti.

Essi ritengono che se prontamente non succede un mutamento di condizioni gl'israeliti dovranno fuggire in massa da Corfù e da Zante, se non preferiscono di lasciarsi massacrare.

A Corfù vivono seimila ebrei poveri, i quali non possono abbandonare il paese, anche volendolo, per mancanza di mezzi. Intanto soffrono la fame.

Vengono pubblicati dei foglietti volanti nei quali il popolo viene eccitato a non dar quartiere agli ebrei, a lasciarli morire di fame, ad impedire che i medici si rechino nel ghetto a curarli e che vengano sepolti i morti.

La plebe non rispetta neppure le tombe. L'altra notte essa penetrò nel cimitero israelitico, spezzò le più belle lapidi ed appiccò il fuoco alle porte della cappella mortuaria.

Per iniziativa del barone Suttner s'è costituita a Vienna una Associazione contro l'antisemitismo. Vi hanno aderito gli uomini più ragguardevoli dell'arte, dell'industria e della politica. L'assemblea costituente presieduta dal barone de Leitenberger elesse un comitato esecutivo e deliberò di pubblicare un appello alla cittadinanza.

A Trieste si raccolsero già parecchie migliaia di fiorini per venire in aiuto degli ebrei di Corfù e Zante. (*Vedi notizie telegrafiche.*)

Ancora l'attentato contro lo Czarevich.

Telegrafano da Pietroburgo in data d'oggi che un articolo della *Novoje Vremia* dice che la popolazione giapponese era così eccitata pell'attentato contro lo Czarevich che l'assassino fu quasi ucciso.

La polizia lo salvò a stento.

Notizie telegrafiche.

La guerra nel Chili.

Parigi, 15. Un dispaccio delle ore quattro de Acapulco riferisce che la nave da guerra chilena *Esmeralda* attende il vapore *Etota* a Acapulco.

È imminente l'arrivo della nave americana *Charleston*. Gli equipaggi della *Charleston* e della *Esmeralda* sono animati da vivo desiderio di combattere.

Un disastro sul Dnieper.

Pietroburgo, 15. Vi fu uno scontro sul fiume Dnieper tra un vapore ed una nave. Dicianove su quarantacinque operai che erano a bordo rimesero annegati.

Gli scioperi nel Belgio.

Bruxelles, 15. Al *meeting* di ieri nel sobborgo mille intervenuti. Gli oratori raccomandarono lo sciopero generale.

Proclami, distribuiti nelle vie, invitavano gli operai a recarsi iersera a fare una dimostrazione innanzi la casa del popolo. Numerosi operai si riunirono infatti nelle vicinanze della borsa per organizzarvi una dimostrazione. La polizia li caricò disperdendoli, ma subito gli operai si riunirono nuovamente. Si fece una diecina di arresti.

Temonsi parecchi *meeting* in favore della revisione e dello sciopero in diversi locali, tenuti da socialisti.

Un migliaio di operai fecero iersera una dimostrazione alle 9.30 nelle vicinanze della borsa gridando: Revisione! e cantando la marsigliese.

Alcuni gruppi socialisti caricati dalla polizia a sciabolate, percorsero la città cantando, rompendo i cristalli di alcuni magazzini, rovesciando i tavoli e caffè, e assaltando un omnibus.

Parecchie collisioni colla polizia. Alcuni arresti.

I disordini di Corfù.

Atene, 14. Le notizie da Corfù annunziano che iersera i rivoltosi entrarono nel quartiere israelitico, uccisero un ebreo, ferirono un soldato. L'eccitazione è enorme. Gli ebrei fuggono in massa. Quattrocento ebrei di già emigrarono su una nave da guerra con batteria, che è partita da Corfù. La situazione è piuttosto peggiorata. Nuovi assassinii di ebrei furono commessi nel loro quartiere. La fame comincia a manifestarsi.

Vienna, 15. Secondo le notizie private da Corfù due case furono incendiate, nove israeliti uccisi. È stato proclamato lo stato d'assedio. Il Governatore ed il Sindaco furono destituiti in causa della loro attitudine indifferente.

Atene, 15. Notizie quì giunte da Corfù affermano che la situazione si fa serissima.

Lo scoppio d'un movimento popolare, a cui minacciano di prendere parte i contadini, pure è imminente.

Alcuni giornali raccontano degli episodi straziantì riguardo ai maltrattamenti che subiscono gli ebrei.

Quasi giornalmente avvengono delle uccisioni di ebrei e tentativi di entrare nel quartiere israelitico per incendiare e saccheggiare.

Vi sarebbero già parecchi morti ebrei in seguito alla carestia cagionata da quella specie d'assedio che dura da alcune settimane. Parlasi pure di morti per tifo.

Atene, 15. Un piroscafo inglese è giunto a Corfù. La situazione è leggermente migliorata. Il governo ha preso energici provvedimenti. La città rimane occupata militarmente. Vi furono mandati nuovi giudici. Sperasi di stabilire presto la calma.

Londra, 15. (*Comuni*) Worms dichiara che il ministro d'Inghilterra ad Atene fece rimostranze al governo ellenico circa gli avvenimenti di Corfù.—

Vienna, 15. La *Politische Corrispondenz* ha da Atene che il governo inviò delle nuove truppe a Corfù ed ordinò una punizione severa dei colpevoli dei disordini e spera nelle misure adottate che assicureranno presto la pacificazione.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 12.

Napoleoni 9.34.1|2 a 9.35.1|2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.51 a 5.53 L. Sterline 11.83 — a 11.85. — Lire Turche —.— a —.— Londra 118.50 a 118.75 Francia 46.65 a 46.85. Italia 46.10 a 46.25. Banconote Ital. 46.15 46.25. Dette Germaniche 57.7 · a 57.85. Rendita austriaca in carta 91.70 — a 91.65 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr in carta a — in Rendita ungh. oro 4 p. c. 104.15 — 104.35 detta in carta 5 p c|01.— a101 30 Credit 298. 1|2 a 299.a1|2 Ren. ital. 95.3|4 — 91.5|8

Croce rossa Italiana 13.25 a 13.75 Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 3 p c 38.50 — —.— Serbi nuovi a 5 35 a 5.65

PARIGI, 12.

Rendita Fr. 3 0|0 93.32 — Rendita 3 0|0 per 93.12 Rendita 4 e 1|2 104 — Rendita it. 94.75. Cambi su Londra 25.35 1 Consolid. inglese 95. 1|16 Obbligazioni ferr. italiane —.— Cambio italiano 1 3|16 Rendita turca 17.95 Banca di Parigi 785.— Ferr. tunisine 561.50. Prestito egiziano 480.62. Prestito spagnuolo est. 70.31 Banca di sconto 488—. Banc. ottomana 571.87 Credito fondiario 1218 Azioni Suez 2632.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero, presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

ECCELLENTE Acqua da Tavola — RICOSTITUENTE

Colorito, Forza e Bellezza si acquistano colla cura quotidiana della rinomata e premiata

ACQUA MINERALE di

S. CATERINA

in Val Furva presso Bormio

Secondo l'analisi fatta dall'illustre Chimico Professore Cav. **Angelo Pavesi** verificatasi:

La più GAZOSA
La più FERRUGINOSA
La più ALCALINA
La più DIGESTIVA
La più MEDICAMENTOSA

delle Acque Minerali Ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che ai pasti, sola, mista al vino o al succo di limone.

51 ANNI di uso con diffusione in tutta **Italia, Oriente, America** e **Indie** attestano della sua efficacia. — È il più assimilabile ed il più digeribile dei prodotti ferruginosi tanto naturali che artificiali. — Certificati medici delle *primarie notabilità* de la *Scienza* ne confermano le sue virtù terapeutiche di primo ordine.

Concessionari esclusivi A. MANZONI e C.
chimici - farmacisti
Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Morose.

In Udine presso: **F. Comelli — G. Commessati — G. Girolami.**

TONICA — DIGESTIVA

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata di tutti**. Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto*, **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule**, contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **moduli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande**. — Spedisce franco **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. **10.**

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

BALSAMO DEL CAPITANO C. B. BASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi, 1889, con diploma e medaglie d'argento, e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nel e famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. 1,25 la scatola. Marca depositata per legge. Si spedisce franco di posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 dicembre 1890.

Esclusiva, vendita per tutta la Provincia di Udine in Nimis presso — LUIGI DAL NEGRO — Farmacista.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, Enciclopedia Manuale Illustrata con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri, Compilato dai distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. *15.*

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Anche a *Udine* è in vendita il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certemente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo un quarto di cuchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma, all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

HENRI NESTLÉ VEVEY SVIZZERA
FARINA NESTLÉ
Marca di fabbrica.
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Acqua antipoliaca

Preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75.**

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Magnesia Fluida Zecchini

In seguito al continuato aumento di domande della **Magnesia Fluida Zecchini** la Ditta produttrice di questa tanto apprezzata specialità ha ingrandito il suo stabilimento di Prodotti Magnesiaci, in modo da poter oggi soddisfare ogni richiesta.

La **Magnesia Fluida Zecchini** viene ora molto ordinata dai sig. Medici perchè la preferiscono alle acque purgative in genere, ed il motivo di ciò è che la **Magnesia Fluida Zecchini** non è solamente purgativa, ma ha una doppia azione antiacida e purgativa punto irritante, di un sapore non spiacevole nè insopportabile come avviene talvolta delle acque purgative.

Si avverte il pubblico che d'ora innanzi la **Magnesia Fluida Zecchini** verrà venduta al prezzo di **L. UNA** la bottiglia accettando il vetro di ritorno al prezzo di centesimi 15 per cui il prezzo si limiterebbe a centesimi 85 restituendo il vetro.

Deposito Generale presso C. ZECCHINI, Milano, via Broletto 35. *Udine presso il Sig. G. Comessatti — Maniago farm. Fornasotto — Pordenone farm. A. Roviglio — S. Daniele farm. Corradini — Spilimbergo farm. Merlo — Tarcento farm. Cressatti e presso tutti i sig. Grossisti e le principali farmacie del Regno.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e tronsi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione.

Esigere la vera DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse
Tosse Tosse
Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina; i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1,60 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890)

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher**, *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine